

LA STAMPA

# Gol di Albertini a 9' dal termine, due minuti dopo segna Brunetti: è il pari annunciato Il Milan più brutto nel giorno più bello Si ricuce il tricolore dopo una «recita» col Brescia

**MILAN**

ROSSI S.	4
TASSOTTI	4
NAVA	4
ALBERTINI	4
COSTACURTA	4
BARESI	4
LENTINI	4
(76 ERANO)	4
RIJKARD	4
PAPIN	4
DONADONI	4
MASSARO	4
(46 GULLIT)	4
AL. CAPELLO	4

**BRESCIA**

CUSIN	4
NEGRO	4
ROSSI M.	4
PAGANIN M.	4
BRUNETTI	4
BONCOMETTI	4
SABAU	4
DOMINI	4
RAUCIOLU	4
HAGI	4
PIOVANELLI M.	4
AL. LUACESCU	4

Ref: 81 Albertini, 63 Bagaglio. Arbitro: AMENDOLA s.v.  
Ammoniti: 41 Rossi M. Spettatori: paganti 8.417, incasso 523.820.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.578.000.



Giro d'onore a San Siro per Gullit, Papin e Paolo Maldini, che portano un enorme tricolore dopo il pari col Brescia (Foto Ansa)

MILANO. D'accordo, non è la prima volta. E non sarà neppure l'ultima. Al Milan basta un punto, il Brescia si adegua: le feste scudetto più sono rimandate e più diventano sacre. Fin qui, poco da dire. Molto da dire, viceversa, sul modo - vergognoso - che scelgono. Meglio, che sono costretti a scegliere dopo il gol per errore di Albertini a nove minuti dal termine. Il Brescia, che fino a quel momento aveva fatto della melina la sua ragione di vita, nonostante gli allarmanti risultati che crepitavano via radio, si rovescia impetuosamente all'attacco e il Milan, altrettanto improvvisamente, si apre come neanche le accuse del Mar Rosso di fronte a Moss. Morale: Raduciolu sbaglia, Brunetti no, ma se avesse sbagliato, nessun problema, mancavano ancora sette minuti, ci avrebbe pensato un altro.

La grande melina che si stava consumando, però anch'essi hanno contribuito a rendere meno magico l'atmosfera. Tutto si è poi ricomposto a fine partita, nell'abbraccio totale, e caloroso, fra la squadra e la sua gente. La banda-Lucescu ha raccolto quello che aveva pattuito. Non ha mai tentato di disturbare i rivali. Si è accontentata. Non si pretendeva che andasse allo sbaraglio, ma neppure che si assoggettasse così supinamente al copione. Il pareggio potrebbe non bastarli. A questo punto, cavoli suoi. (ro. be.)

**LA CRONACA**

MILANO. La cronaca di San Siro in pillole.  
2'. Hagi a terra, espianato da Tassotti.  
4'. Da Donadoni a Papin, giratina fiacca in bocca a Cusin.  
10'. Telefonata di Hagi, risponde Rossi.  
30'. Hagi lungo per Raduciolu, rimedia Rossi in uscita.  
36'. Primo corner della partita (pro Milan).  
38'. Baresi, perfetto, anticipa Raduciolu.  
40'. Parabola di Lentini, Brunetti spazza in angolo.  
44'. Donadoni schizza in area e «pappoggia» a Cusin.  
45'. Lentini dal limite, missile vagante, Cusin smannaccia.  
50'. Gullit in ritardo, per un pelo, su cross di Lentini.  
81'. Albertini impazzisce e da una ventina di metri esplose un destro che sorprende tutti: lui stesso, Cusin, compagni, avversari, pubblico. 1-0.  
82'. Brescia in versione Real Madrid, Raduciolu scappa a tutti (insegno, tutti lo lasciano scappare), ma tira addosso a Rossi, che umanamente non può esimersi dal fare scudo con il corpo.  
83'. Tocca a Brunetti, stessa azione, e questa volta Rossi riesce a togliersi: 1-1. (ro. be.)

**LE PAGELLE DI UN ANNO**

## Rossi-Maldini, i due uomini d'oro del Diavolo

**ALBERTINI** 7  
Di solito, i nostri balbi giovanotti infilano una stagione sì e una no. Il cestellone Demetrio, classe 1971, esce dal gregge e si conferma a furor di presing. Alti e bassi, come tutti. Ma, nei momenti topici, più alti che bassi.

**ANTONIOLI** 5,5  
Da titolare a grande invalido. Scende da cavallo a Torino, disarcionato da Casiraghi. Verrà ricordato per la pappera che, nel derby d'andata, spalancò la porta a De Angelis. Gli dei, lassù, avevano altro cui pensare.

**COSTACURTA** 6,5  
Vive all'ombra del mahmalta (Baresi). E' il chirurgo deputato alle operazioni più spericolate. Anche lui va a periodi. Però col biellini ci sa fare. Anche se Sacchi non è (più) d'accordo.

**EVANI** 6  
Da titolare indiscusso a preziosa «navetta». Un passo indietro.

**ERANIO** 6,5  
Una valida alternativa sul fianco destro. Non sempre brillante, ma duttile e spesso concreto.

**RIJKARD** 7  
E' un macchinone che, in condizioni normali, regge e ospita tutto il centrocampo. La sorte, dispettosa, gli tende un perfido agguato. Un infortunio qui, un contrattacco là: e il diavolo arranca, fino a mettersi di traverso sull'ultima curva. Il Rijkard d'inizio stagione è una colonna. Il Rijkard di Monaco, una trave cadente. Cuore pulsante della squadra: il Milan lo impingerà.

**GULLIT** 6,5  
Del devastante satanasco che fu, si sono perse le tracce e le tracce. Capello ne cantellina le energie. Ruoli non gradisce il turn over, salvo arrendersi all'evidenza. Poche cose, ma buone. E un gol, con l'inter a Pasqua, fondamentale. Sa questo il crepuscolo del vecchio eroe, compimenti per la scelta della colonia sonora.

**TASSOTTI** 6,5  
A 33 anni suonati, il vecchio Tasso comincia a denunciare allarmanti stricchiolii. Problemi al ginocchio destro ne complicano la gestione delle ultime scorte. Però attenzione: anche così, malmessato e dimesso, resta una colonna. Gioca a memoria. Sa tutto di tutto, e di tutti. La fascia destra è la sua seconda casa. Non c'è riserva che lo valga.

**GAMBARO** 5  
Cola a piccolo centro da una responsabilità tremenda: quella di essere (e di fare) il vice Maldini.

**LENTINI** 6,5  
Oppresso da una zavorra miliardaria, l'ex torinese alterna lampi acccecanti a irritanti languori. La doppietta che rifila ai Napoli evita l'onta di una ignominiosa Caporetto. Ora a destra, ora a sinistra: quando stonda, butta giù i muri. Latta sotto porta. Dei nuovi, è l'unico promosso titolare.

**ERANO** 6,5  
Una valida alternativa sul fianco destro. Non sempre brillante, ma duttile e spesso concreto.

**RIJKARD** 7  
E' un macchinone che, in condizioni normali, regge e ospita tutto il centrocampo. La sorte, dispettosa, gli tende un perfido agguato. Un infortunio qui, un contrattacco là: e il diavolo arranca, fino a mettersi di traverso sull'ultima curva. Il Rijkard d'inizio stagione è una colonna. Il Rijkard di Monaco, una trave cadente. Cuore pulsante della squadra: il Milan lo impingerà.

**MASSARO** 7  
Il «13» del Milan. Il partner preferito da Van Basten. L'uomo del gol chiave: il Parma (Supercoppe), a Göteborg, a Cagliari. Ad agosto, è sempre in terzo o quarta fila. Ma al primo gol, eccolo strisciare impetuoso. Specialità della casa: farsi un baffo delle geometrie altrui. Stacca il telefono in una sola occasione: con il Marsiglia. E sono dolenti.

**MASSARO** 7  
Il «13» del Milan. Il partner preferito da Van Basten. L'uomo del gol chiave: il Parma (Supercoppe), a Göteborg, a Cagliari. Ad agosto, è sempre in terzo o quarta fila. Ma al primo gol, eccolo strisciare impetuoso. Specialità della casa: farsi un baffo delle geometrie altrui. Stacca il telefono in una sola occasione: con il Marsiglia. E sono dolenti.

**MALDINI** 8  
Giù il cappello di fronte al più esplosivo terzino del mondo. Da settembre a marzo, tocca livelli da extra-terrestre. Cala in primavera, sommerso da un'alluvione di partite e frenato da una lussazione alla spalla destra. Fra i capitani di del Milan. Un solo neo: in rapporto alla classe che sprigiona, dovrebbe segnare di più. Ma nessuno è perfetto.

**BARESI** 7  
Stessa età di Tassotti, il capitano è rotella cruciale dei meccanismi difensivi. Non lesina randelate, ora che i riflessi non sono più quelli di una volta, e con quel braccio permanentemente alzato, induce spesso i guardalinee in tentazione. Detto con un aggettivo: insostituibile.

**SAVICEVIC** 6  
Un genio spacciato per anarchico. Meritava di più.

**BOBAN** 6  
Riciclato nel ruolo di gregario, lui che è un finisseur nato, si adegua e offre un tangibile contributo alla causa.

**PAPIN** 7  
Rodaggio laborioso. Poi l'esplosione: nove reti in sei partite, tra campionato e coppe. Un rigore sbagliato (contro la Roma, in Coppa Italia) e acciacchi assordanti ne condizionano il finale. Distribuisce gol da cineteca e per due mesi riesce a mascherarsi da Van Basten. Provocati voi.

**NAVA** 5  
In teoria, il primo cambio di Costacurta e Baresi. In pratica, un fallimento.

**DONADONI** 5  
In teoria, il primo cambio di Costacurta e Baresi. In pratica, un fallimento.

**I MAGNIFICI 23 DI CAPELLO**

GIOCATORE	ANNO DI NASCITA	PARTITE GIocate	MINUTI IN PANCHINA	GOL	ESPULS.	
ALBERTINI Demetrio [a]	1971	28	9 [6]	2.057	2	
ANTONIOLI Francesco [a]	1969	9	2	738	—	
BARESI Franco [a]	1960	29	—	2.526	1	
BOBAN Zvonimir [a]	1968	12	1 [1]	981	—	
COSTACURTA Alessandro [a]	1966	30	—	2.688	—	
CUDICINI Carlo [a]	1973	—	22	—	—	
DE NAPOLI Fernando [a]	1964	4	11 [3]	177	—	
GULLIT Wilfried [a]	1974	—	1	—	—	
DONADONI Roberto [a]	1963	20	9 [5]	1.411	1	
ERANO Stefano [a]	1966	21	11 [8]	1.240	2	
EVANI Arthelge [a]	1963	17	12 [8]	1.001	1	
GALLI Filippo [a]	1963	—	2	—	—	
GAMBARO Enzo [a]	1966	10	14 [5]	583	—	
GULLIT Wilfried [a]	1962	14	3 [2]	1.054	7	
LENTINI Gianluigi [a]	1969	29	1 [1]	2.370	7	
MALDINI Paolo [a]	1968	31	—	2.733	2	
MASSARO Daniele [a]	1961	29	19 [15]	1.522	5	
NAVA Stefano [a]	1969	13	16 [2]	1.040	—	
PAPIN Jean-Pierre [a]	1963	21	—	1.555	12	
RIJKARD Frankiel [a]	1962	22	—	1.919	2	
TASSOTTI Mauro [a]	1964	26	9 [2]	2.232	—	
VAN BASTEN Marco [a]	1966	10	—	719	4	
SERENA Aldo [a]	1960	1	5 [1]	19	—	
SIMONE Marco [a]	1969	12	16 [5]	603	4	
TASSOTTI Mauro [a]	1960	26	1 [1]	2.169	—	
VAN BASTEN Marco [a]	1964	15	1 [1]	1.254	3	
Zamboni [a]	—	—	—	2	—	
[Totale]		476	95 [66]	32.580	63	2

NB: Nel congegno dei minuti a Baresi e Evani sono stati cancellati i periodi saltati per espulsione.

**partner** IL CONTRACCETTIVO SUPERSTIMOLANTE. DA AKUEL in farmacia.